



Roland Garros, Ã tornato il coro che âdisturbaâ i tennisti: âOIÃâ

## Descrizione

(Adnkronos) â Ã tornato il coro che qualcuno giudica come il piÃ fastidioso di tutto il circuito. Al Roland Garros 2026, iniziato oggi, domenica 24 maggio con il primo turno tra i tanti campi parigini sta riecheggiando un coro che si era preso la scena giÃ lo scorso anno e che ha âcontagiatoâ il resto dei tornei in giro per il mondoâ. In ogni campo di Parigi, i tanti tifosi e appassionati di tennis che stanno popolando, come ogni anno, le tribune si divertono infatti a intonare un motivetto ben udibile anche dalla tv ed entrato nella testa persino degli stessi giocatori.

Tra un punto e lâaltro qualcuno, sugli spalti, urla âPoporopoporopooooâ e tutti gli altri, puntalmente, rispondono con un âolÃÃÃâ prolungato. Il copione si ripete spesso nel corso di ogni partita del Roland Garros, anche a distanza di pochi punti, diventando una vera e propria colonna sonora del torneo. Lo scorso anno, dopo il suo match contro lâungherese Fabian Marozsan, valido per il secondo turno e vinto in quattro set, Carlos Alcaraz, durante la tradizionale intervista post partita sulla terra rossa del Philippe-Chatrier, aveva fatto una richiesta particolare al suo intervistatore: âPosso fare una cosa?â, aveva domandato lo spagnolo, per poi allargare il sorriso e urlare nel microfono âPoporopoporopooooâ, ricevendo il âsolitoâ âolÃÃÃâ e scatenando le risate del pubblico.

La frequenza con cui viene intonato il coro perÃ, spesso anche da bambini, puÃ risultare un poâ fastidiosa non solo a chi sta seguendo il match dal vivo o in televisione, ma anche ad altri tennisti che non godono del senso dellâumorismo di Alcaraz. A lamentarsene apertamente era stato infatti un altro spagnolo, Jaume Munar: âNon mi morderÃ la lingua. Trovo che sia una mancanza di rispetto non smettere di cantare e interrompere continuamente la concentrazione dei giocatori. CosÃ non permettono che il gioco continuiâ, aveva detto dopo la sua sconfitta del secondo turno contro il francese Arthur Fils, âbisogna ricordare che noi siamo qui per fare il nostro lavoro. I tifosi sono IÃ per lo show, ma a volte il campo sembra un circo o un teatro. Succede troppo spesso. CÃ un momento in cui non lasciano battere, non smettono di disturbare. Se faccio doppio fallo Ã colpa mia, ma bisogna lasciare che il gioco si svolga. Non ci lasciano fare il nostro lavoroâ.

Ã vero che il tennis, a differenza ad esempio del calcio o di quegli sport che possono contare su una vera e propria tifoseria, non offre una gran varietÃ di cori. Il motivetto aveva animato anche le tribune

---

del Foro Italico negli ultimi Internazionali d' Italia, dall' iconico Pietrangeli fino al Centrale. Ogni tanto il pubblico variava con un "Campion, let's go!", mettendo in mezzo il nome del tennista di turno e ricevendo per risposta le mani battute a tempo dal resto dello stadio, ma non brillando certo per fantasia.

??

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

### Categoria

1. Comunicati

### Tag

1. Ultimora

### Data di creazione

Maggio 24, 2026

### Autore

redazione

*default watermark*